

Il Community Lab sul sito dell’Agenzia Sanitaria Regionale

Il Community Lab è un metodo “trasformativo” cioè prevede la produzione di conoscenza attraverso l’azione con la comunità, a partire dall’attenzione forte alle dimensioni quotidiane del lavoro dove è richiesta la mobilitazione e l’attivazione di processi collettivi. Esso si basa sullo studio di casi ed è finalizzato a comprendere meglio le comunità di oggi e le possibili forme di evoluzione in materia di welfare locale grazie all'apporto dei cittadini stessi.

Il metodo si fonda su due presupposti teorici.

Il concetto di sperimentalismo di Charles F. Sabel, studioso di governance locale e di democrazia deliberativa. Secondo questo autore, l’unica possibilità delle istituzioni pubbliche per fare fronte alle sfide storica in cui si trovano è acquisire la capacità di innovarsi partendo e ponendo sperimentazioni locali innovative al centro del sistema. La forza trasformativa di queste sperimentazioni locali dipende dalla capacità del governo centrale di accompagnarle, monitorarle, ripensarle.

L’idea che l’apprendimento - in particolare quello dei professionisti - non può prescindere dall’essere “situato”: in pratica non si produce cambiamento, trasformazione, conoscenza se non attraverso la riflessività che scaturisce dal “fare” e dal legame con i contesti nel quale l'apprendimento stesso viene inserito, considerando anche l’agito e il vissuto dei partecipanti e delle loro esperienze.

Il metodo Community Lab si articola in alcune fasi:

- analisi dei casi: cosa è successo in quelle situazioni?
- generalizzazione: in che senso ciò che è successo è emblematico di più vaste trasformazioni?
- proposta: cosa ci insegnano questi casi rispetto ad una migliore partecipazione dei cittadini?.

Il percorso del Community Lab comporta l'organizzazione di tre livelli di lavoro: formazione: crescita di competenze nella lettura dei problemi e nella costruzione partecipata della progettazione; ricerca/valutazione: come processo continuo di conoscenza che arricchisce e modula la programmazione locale e fornisce elementi di conoscenza sul percorso in termini di esito (valutazione); consulenza: nei contesti oggetto di analisi, le visite di formatori e tutor in preparazione della presentazione e discussione in aula hanno svolto un’importante funzione di supervisione e consulenza ai processi in atto (che hanno avuto modo di potersi ri-leggere e ri-pensare).